

Bilancio 2012 Piangono le casse della Regione

Nel collegato all'esame del Consiglio quadro critico: ridotte possibilità di spesa

COSENZA

Casse della Regione vuote, sempre più vuote, al punto che anche a causa delle manovre nazionali il nuovo Bilancio «comporterà un ulteriore peggioramento degli obiettivi programmatici». Nel viaggio che Calabria Ora ha avviato in vista dell'approvazione in consiglio regionale del documento contabile 2012 emerge un quadro di contesto davvero preoccupante. Lacrime e sangue, tagli e sacrifici, difficile innestare prospettive di crescita e sviluppo.

Nella relazione tecnica al Collegato 2012 predisposta dal Dipartimento regionale al Bilancio - costretto a sforzi quasi sovrumani per allestire una manovra degna di questo nome - si legge che «la situazione finanziaria regionale è caratterizzata da un lato da un quantitativo ingente di risorse di natura vincolata per investimenti (Por, Fas) e dall'altro da una disponibilità di risorse autonome non sufficiente a garantire la copertura determinato dalla legislazione vigente: le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano nel 2011 a 685 milioni, somma - prosegue la relazione - assolutamente insufficiente a coprire il fabbisogno di spesa finanziato con risorse autonome, stimato attorno a 1,035 miliardi di euro...». C'è poi da fare i conti con un contesto globale che congiura ulteriormente: infatti la relazione al Collegato evidenzia che «tale situazione è ulteriormente aggravata dalle decisioni adottate per fare fronte alla grave crisi

| TIPOLOGIA ENTRATE | 2011 | 2010 | 2009 |
|---|------------|--------------|------------|
| Fabbisogno teorico attuale a legislazione vigente | 1035 | 1060 | 1052 |
| Livello di spesa autorizzato | 870 | 862,4 | 925,2 |
| Totale entrate Regione in libera disponibilità | 685 | 686,8 | 693 |



Palazzo Campanella, sede del consiglio regionale

economica mondiale e alla necessità di riduzione del debito pubblico, decisioni contenute nella finanziaria statale dello scorso anno e poi aggravate dalle misure adottate con le manovre bis del 2011, che riguardano sostanzialmente il taglio drastico dei trasferimenti statali alle Regioni e l'ulteriore restringimento delle regole fissate per il patto di stabilità». In particolare - aggiunge la relazione - «i tagli ai trasferimenti statali hanno di fatto azzerato, già a partire dal 2011, tutte le risorse che almeno in parte servivano a finanziare una parte del fabbisogno non coperto da risorse autonome... Queste risorse statali che erano destinate a funzioni essenziali non potranno essere sostituite da risorse regionali se non per qualche voce specifica e in piccolissima parte». Per questo «sono ulteriormente ridotte - dice il Dipartimento regionale al Bilancio - le possibilità di spesa della Regione, in termini di impegni e di pagamenti. Il combinato disposto delle due manovre 2011 con quella del 2010 comporterà un ulteriore

La relazione tecnica: ulteriore peggioramento degli obiettivi programmatici

re peggioramento degli obiettivi programmatici». Un peggioramento ipotizzato in questi termini: «Un impatto sugli obiettivi programmatici per il 2012 che potrebbe essere di 120 milioni in meno in termini di pagamento rispetto al 2011 (-24,2 per cento in meno rispetto al 2010) e di 160 milioni nel 2013 (-27 per cento). In ogni caso - si legge ancora nella relazione tecnica al Collegato - il livello di spesa autorizzata con le risorse autonome può essere speso solo in parte, tenendo conto che, con obiettivi programmatici così bassi, si dovrà dare da un lato la precedenza agli impegni non liquidati nell'esercizio precedente e dall'altro occorrerà, ancora più che in passato, dare la precedenza alla spesa comunitaria, al fine di non perdere le relative risorse».

In conclusione, ecco come tutto questo si traduce in cifre: «Il bilancio di competenza della Regione per il 2012, al netto delle partite di giro (1,8 miliardi di euro) e dell'avanzo di amministrazione (4,48 miliardi) ammonta complessivamente a circa 5,35 miliardi. Si tratta però in gran parte di risorse a destinazione vincolata, il cui utilizzo cioè può aver luogo solo per finalità stabilite da altri decisori istituzionali o con questi concordate». Appunto...

ANTONIO CANTISANI
a.cantisani@calabriaora.it

dal governo

Fondi Ue a rischio nel Meridione
Passera: vergogna



Fondi comunitari, il deputato del Pd Franco Laratta lancia l'allarme raccogliendo le esternazioni del ministro Passera (foto) intervenuto in commissione parlamentare Trasporti e comunicazioni: «Lo ha detto il ministro che è una vergogna! Ma noi lo diciamo da tempo. Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera, in commissione ha detto stamane (ieri, ndr): "È una vergogna perdere diversi miliardi di fondi comunitari perché le regioni meridionali non sono in grado di utilizzarli"».

Passera ha annunciato così un incontro con i presidenti delle Regioni interessate per tentare di salvare una parte di queste risorse che entro fine dicembre andranno perdute. «Chiediamo al presidente Scopelliti - aggiunge Laratta - di far sapere ai calabresi cosa intende fare».

mafia e politica

Laratta: «I partiti facciano pulizia Ma che faccia tosta quelli del Pdl»

COSENZA «Mi ero già espresso chiaramente nei giorni scorsi: il Pd sia intransigente e rigidissimo con i suoi iscritti che risultassero coinvolti in vicende giudiziarie, sempre e comunque, soprattutto quando si tratta di fatti che riguardano rapporti con le cosche e la criminalità organizzata». Così il deputato Franco Laratta, che però tiene a precisare: «Attenzione: mentre in casa Pdl fioccano indagini, denunce e arresti, non è assolutamente accettabile considerare alla stessa stregua un arresto per rapporti con la mafia e un avviso di garanzia o un'illazione. Trovo decisamente sguaiato l'agitarsi in coro degli esponenti del Pdl calabrese che, tra ieri e oggi, hanno disperatamente tentato di far apparire tutti uguali, tutti colpevoli, coloro che fanno politica in Calabria; magari confondendo chi ha denunciato



«Trovo sguaiato l'agitarsi in coro dei pidellini
Non tutti i casi sono uguali»

in procura le devastanti vicende verificatesi in determinati comuni, con quanti di quelle devastazioni ne sono gli artefici. Ci vuole una bella faccia tosta per arrivare a questo! È bene, comunque, chiarire immediatamente le posizioni delle persone chiamate in causa, ma vorrei dire che tra un fatto e l'altro ci sono differenze abissali, mentre ci sono gli agitatori di professione che puntano a far apparire tutti allo stesso modo colpevoli e complici, così da far passare come innocenti coloro che hanno colpe molto gravi».

Un'occasione per fare il punto, dunque: lunedì 19 a Catanzaro, Laratta, Salvatore Scalzo e Giuseppe Falcomata (capigruppo democratico a Catanzaro e Reggio) terrano una riflessione, con successiva conferenza stampa, sulla «Questione morale-questione criminale in Calabria».

MILANO

Presentato il progetto scientifico del Museo della 'ndrangheta

Troppe le tegole che hanno minato la serenità del governatore negli ultimi tempi. L'ultima, in ordine di tempo, l'arresto di Franco Morelli, consigliere del Pdl - partito di cui il governatore è coordinatore -, nell'ambito dell'operazione "Infinito". Il presidente della Regione Peppe Scopelliti - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta regionale - ha avuto modo di esprimere alcune considerazioni in tema di criminalità organizzata prendendo parte alla

E Scopelliti sottolinea: iniziativa avviata durante la mia amministrazione

presentazione del progetto scientifico del Museo della 'ndrangheta tenutasi presso la sede dell'Ibm a Milano. Il governatore, nel corso del suo intervento, ha evidenziato che si tratta di «un progetto importante, nato durante la sua esperienza da sindaco di Reggio Calabria». «Attraverso sinergie istituzionali - ha sottolineato - abbiamo messo in piedi la struttura museale sita nel quartiere Croce Valanidi all'interno di un

bene confiscato alla criminalità. Da sindaco, ha aggiunto, ho ereditato gran parte dei beni confiscati alla mafia ed a volte i beni venivano consegnati agli amministratori con i proprietari all'interno delle abitazioni». «Sono stato io - ha tenuto a precisare Scopelliti - che ho firmato parecchi sgomberi dando segnali forti di presenza delle istituzioni. Sono particolarmente felice oggi per la presentazione di questo importante progetto. In questo percorso il museo e le istituzioni non sono sole. Non solo la Calabria ma tutto il paese ha bisogno di un messaggio forte e vincente come questa idea. Questa iniziativa potrà produrre azioni che mettono in risalto la grande battaglia dei calabresi onesti».

Nel corso dell'incontro, il responsabile scientifico del Museo della 'ndrangheta Fulvio Librandi, ha illustrato il progetto: «La conoscenza del contesto socio-cultu-

rale locale ci permette di affermare che è molto debole la conoscenza razionale del fenomeno 'ndrangheta in Calabria. Il museo - ha aggiunto - propone al visitatore informazioni e chiavi di lettura utili per una conoscenza qualitativamente migliore. Le narrazioni di questi aspetti passano attraverso la ricostruzione fotografica e video di casi-studio significativi, attraverso pannelli espositivi che raccontano l'"intimità culturale" fra 'ndranghetisti e società civile, attraverso una serie di installazioni multimediali che possono fornire figurativamente una linea chiara tra ciò che è legale e ciò che è illegale non è, raccontando le gradazioni possibili della zona grigia. Nel percorso espositivo questi concetti diventano itinerari conoscitivi che favoriscono nel visitatore un'idea critica». All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il coordinatore del Museo della 'ndrangheta Claudio La Camera, Maria Cristina Farioli, direttore sviluppo ed innovazione di Ibm e Giuseppe Sergi, rappresentante della Regione Calabria del Museo. (r. r.)